

Attraversato, poi il Bererialnd Orientake, ai piedi di Andram la lunga Muraglia ebbe a far soffrire la fame e la sete al suo popolo. Ma il suo polso nel comando unito alla saggezza accumulata e agli insegnamenti avuti dal suo vecchi, lo portarono al superamento di ogni difficoltà.

Per il suo popolo Gor, fu l'idolo e ogni occasione era propizia per rivolgersi a lui per consigli e risolvere problemi. La traversata del Bererialand fu lunga, durò anni di sacrifici e temprò il carattere di quel popolo.

Arrivò nella terra di Thargelion, ossia la terra dei sette fiumi ) e fu lì che nacque il secondo genito che chiamò Gor il minore.

Il vecchio non ebbe mai preferenze nel trattamento dei figli; ognuno di loro aveva gli stessi diritti e gli stessi doveri e dovevano rispondere al padre di ogni azione e nello stesso tempo cooperare alla conduzione della tribù, che col passare degli anni cresceva, anche se tra stenti e terrore.

Fu in quegli anni che Gor tentò di stabilirsi definitivamente tra il fiume Brilthon ed il Drilmen, ma predisposti i campi per le semine, le tribù provenienti dal Regno di Narghot, assalirono di notte l'accampamento ponendo lo scompiglio e la disperazione.

Gor capì che il momento di fer arsi non era ancora giunto. Radunò la sua gente ed il poco bestiame che era rimasto e ricominciò il suo pellegrinaggio nella direzione dei Monti Azzurri detti anche dell' Ered Lindon, dove la speranza di ritrovare un'oasi di pace parera fondata.

Facendo tappe brevi e faticose, riuscì ad attraversare, i regni di Noldor e di Sindar, non senza combattere per difendere la sua tribù. Ad un certo punto del cammino attraversò il guado di pietra per imboccare la paurosa strada dei nani, esseri mostruosi che tormentavano col loro lamento, chi si avvicinava alla sponda del fiume nelle ore notturne.

Dovette più volte ricercare un passo tra i Monti Azzurri per oltrepassare come nevole, e dopo l'attraversamento di questi passi, altre valli ed altre cime si ripresentavano all'orizzonte. Gor certo delle parole del padre, sostenendo la fiducia dei suoi non ebbe mai timori nel continuare la lunga marcia

Al passo di Sirion, vide pronunciarsi alla sua vista una lunga Valle, ma questo fiume non diede mai occasione di fargli ammirare una grande curca del suo alveo. A tratti saldi enormi d'acque, presentavano cascate d'acqua spumeggianti, dove tra il riverbero solare si poteva scoprire l'arco del cielo.

Duro qualche anno il cammino, quando alla vista di Gor, una piccola catena di colli declinanti in piano si mostrò al suo sguardo. Trovato il passo di Mirtiac, Gor, che chiameremo ormai il vecchio, si trovò di fronte ad un piccolo fiume. Le acque era opache, ma al riflesso del sole parevano avere i riflessi dell'oro.

Gor era stanco. Tutta la vita era stata per lui un lungo andare. Giunse nelle vicinanze dei dirupi di una stretta Valle dove un piccolo fiume disegnava un'ampia curva.

In quel luogo un piccolo antro nascosto gli servì, per celare la sua gente. Diede l'ordine ai suoi figli di accendere i fuochi per il pasto serale e solo si avviò alla riva del piccolo corso d'acqua.

Da tanto tempo la sua persona non aveva avuto riposo, e, specchiandosi nell'acqua stagnante di una pozza laterale del fiume, rivide se stesso e capì che era giunta l'ora, predetta da suo padre di fermarsi. Un'istinto improvviso gli disse che era giunto il momento di terminare il suo lungo peregrinare e la sua ricerca di una terra da dare alla sua gente.

Ritornò all'accampamento, chiamò a sé i suoi due figli, Gor il maggiore e Gor il Minore e comunicò a loro la sua decisione. Era ora che la sua tribù, avesse un luogo definitivo per vivere in pace dopo un lungo andare durato una vita. Il luogo era salubre e ridente, l'acqua del fiume era buona per i cavalli ed il bestiame, i boschi brulicavano di selvaggina per sfamare gli occupanti. Nel giro di parecchie miglia non vi erano tracce di presenze violente o pericolose.

Raccontò allora ai figli la lunga storia del popolo che aveva guidato sin dalla lontana terra di Ered GOR-GOROTH chiamata anche dei Monti del Terrore e le lunghe lotte e vicende che lo avevano condotto sino alla nuova sede. Ricordò che fanciullo subì la violenza degli uomini provenienti dalla terra du Taur-nu- Fuin, quando: questà ucciso il padre lo obbligarono a migrarono di terra in terra, sempre sottoposto al bersaglio di tribù vaganti in cerca di spazio o di popoli guerrieri che difendavano le loro terre e scacciavano ogni importuno.

Morendo il padre, con il petto squarciato da una grossa scia di pietra, gli aveva pronosticato che lungo doveva essere il suo peregrinare e che molti pericoli doveva superare per tutta una vita, fino a quando sotto un cielo tinto di azzurro non avesse trovato un piccolo fiume detto Or- dove avrebbe trovato pace e serenità.

Nell'attraversare la foresta di Nel Doreth, dopo lo sterminio della sua gente e la morte del padre, aveva raccolto nei boschi una fanciulla, che nel lungo andare e col crescere divenne sua moglie. Questa divenne nel corso degli anni un'abile cacciatrice e non vi era nei boschi o nelle foreste, qualità o zazza di animale che aveva resistito allo scoccare del suo arco. Nella zona di Doriah, gor dovette subire l'assalto degli uomini lupi, e nell'attraversamento del fiume Aros, dovette combattere contro le tribù degli Ainur e dei Melkor.

Sulle rive dello stesso fiume Aros, Gor ebbe dalla moglie Mony il suo primo figlio, che prese il nome del padre Gor.

Gor capiì che era giunto alla fine del suo lungo andare. Camminò ancora un giorno finchè giunse in un punto dove dall'alto del pianoro si poteva scorgere un'ampia curva del fiume e così poter controllare una vasta porzione di valle.

Questò racconto ai figli. Disse loro che potevano camminare per l'intero giorno fino a disegnare un'ampio arco su cui far valere la loro autorità. Designò al maggiore la parte a settentrione ed al minore quella a meridiane.

I due partirono dal centro e convergendo all'esterno ritornarono sul luogo di partenza. Il terreno circoscritto formò il territorio delle comunità con a capo i due GOR che diedero così il loro nome.